

Fiduciari, la nuova legge dopo le ferie

Entrerà in vigore il 1° settembre, così ha stabilito il governo. La presidente della Ftaf: prima sarebbe stato meglio

Una normativa “snella ma completa, che risponde alle sfide oggi presenti nella piazza finanziaria”, piazza che necessita di professionisti “formati”. Così Carlo Luigi Caimi lo scorso dicembre in Gran Consiglio in occasione del varo della riforma della Legge cantonale sull’esercizio delle professioni di fiduciario, di cui il deputato Ppd, insieme al socialista Werner Carobbio, era relatore. Una legge da intendersi quale “mezzo per promuovere qualità e correttezza”, ovvero quale “garanzia di affidabilità di un settore importante per l’economia ticinese”, aveva sottolinea-

to a sua volta il capo del Dipartimento istituzioni Luigi Pedrazzini. La normativa, approvata all’unanimità dal parlamento e frutto della revisione della legge del 1984, è stata pubblicata sul ‘Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi’ di martedì. Entrerà in vigore il prossimo 1° settembre, così ha stabilito il Consiglio di Stato.

La nuova legge interesserà oltre 1’200 fiduciari. Tanti sono gli operatori del settore iscritti all’albo. Anche in futuro chi in Ticino vorrà fare il fiduciario (commercialista, immobiliare e finanziario) dovrà essere autorizzato. La riforma prevede

fra l’altro l’istituzione dell’Autorità di vigilanza, che rimpiazzerà l’attuale Consiglio di vigilanza. Nominato dal governo per un periodo di quattro anni, il nuovo organo si comporrà di cinque membri e tre supplenti. A presiederlo dovrà essere “un magistrato, oppure un ex magistrato, dell’ordine giudiziario”, recita la legge. All’Autorità di vigilanza – operativamente e finanziariamente autonoma nonché indipendente dall’Amministrazione cantonale – competerà l’applicazione della normativa. In altre parole, spetterà ad essa “la sorveglianza dell’attività dei fiduciari”: vigi-

lerà “sull’osservanza della legge” e potrà “compiere ispezioni”. Sarà l’Autorità di vigilanza a rilasciare l’autorizzazione a esercitare l’attività di fiduciario. L’istante dovrà essere in possesso di un titolo di studio riconosciuto e aver fatto due anni di pratica in Svizzera così come dovrà godere “di ottima reputazione” e garantire “un’attività irrepreensibile”. Inasprite inoltre le misure disciplinari e le multe per chi svolge la professione di fiduciario senza autorizzazione.

Queste e altre le novità della riforma, caldeggiata anche dalla Federazione ticinese delle as-



Cristina Maderni

sociazioni di fiduciari. «*Ci aspettavamo che l’entrata in vigore della legge venisse fissata al 1° luglio, come del resto ci era stato indicato inizialmente dal Cantone* – afferma la presidente della Ftaf **Cristina Maderni** –. *Non ne facciamo certo un dramma ma sarebbe stato meglio, soprattutto* – evidenzia Maderni – *in un periodo finanziariamente ed economicamente ancora critico, in cui è importante offrire – anche con una rinnovata base legale, particolarmente incisiva (basti pensare ai compiti attribuiti alla prevista Autorità di vigilanza) – delle garanzie in più alla clientela*».

RED.